

**LABORATORIO TEATRO OFFICINA**  
**COMUNE DI URGNANO** Assessorato alla Cultura  
**PROVINCIA DI BERGAMO** Assessorato allo Spettacolo  
**REGIONE LOMBARDIA** Culture, Identità e Autonomie della Lombardia  
**CIRCUITI TEATRALI LOMBARDI** Provincia di Bergamo

Con il contributo di:

**FONDAZIONE CARIPLO**

**FAMILY CARE** Teatri in rete per la famiglia e le nuove generazioni

In collaborazione con:

**GRUPPO BRESCIANI AUTO – CAROLI CONFEZIONI**

**COMUNE DI URGNANO (Bg)**

## Progetto "GH'ÉRA ÒNA ÓLTA"

STORIE, LEGGENDE, MUSICHE, CANTI E FILASTROCCH  
DELLA TERRA BERGAMASCA

**VENERDÌ 7 MAGGIO 2010**

**ORE 18.00 - ROCCA DI URGNANO (SALA D'ARMI)**

*Presentazione del Progetto "Gh'éra òna ólta".*

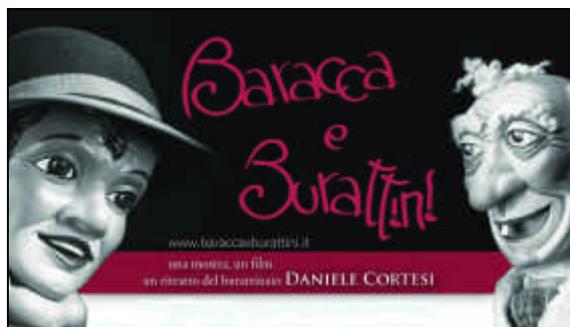
**ORE 18.30 - FUORI E DENTRO LA BARACCA**

*Film-documentario sul burattinaio Daniele Cortesi. Regia di Paolo Jamoletti*

**ORE 19.30 - ROCCA DI URGNANO / SALA ROSSA**

**IL MESTIERE DEL BURATTINAIO**

*Percorso didattico ed esposizione di burattini e scenari. Apertura mostra con rinfresco.*



"Baracca e Burattini" (vedi logo) è una mostra particolare, in quanto ogni tappa contiene al suo interno tre eventi: una mostra vera e propria, dal titolo "Il mestiere del burattinaio", la proiezione del film "Fuori e dentro la baracca", un documentario girato da Paolo Jamoletti, che segue Cortesi ed i suoi collaboratori nelle piazze, negli oratori, nei teatri raccontando il dietro le quinte del mondo dei burattini e, infine, uno spettacolo teatrale di Daniele Cortesi, diverso ad ogni tappa della mostra. Per Urgnano è previsto "Gioppino e il mistero del castello".

**ORE 21.30 - ROCCA DI URGNANO (PIAZZETTA)**

**Spettacolo teatrale del Laboratorio Teatro Officina**

**REFENISTOLA**

*Con Davide Lenisa, Annalisa Pagani, Ettore Rodolfi e Lia Vessecchia.*

*Testo e regia di Gianfranco Bergamini*



"C'erano / quelli che andavano a vendere / la merceria / allora / ne veniva solo uno d'estate / un uomo vecchio / non so neppure ora come si chiamava / né da dove veniva / arrivava da molto lontano // noi abitavamo nei "Polèc" / lui aveva una cesta / poi aveva un pezzo di stoffa / l'arrotolava / e la legava al manico / poi la metteva sulla spalla / così la cesta non gli faceva male / poi girava a vendere / portava le spagnolette / la fettuccia / cose di quel genere / gridava sempre / - refe e fettuccia ! / refe e fettuccia ! - / noi lo chiamavamo "il Refenistola" / quando passava da queste parti e batteva questa zona / veniva nella nostra stalla a dormire / poveretto anche lui ! // poi a San Martino / quando cominciava a fare freddo / portava la cesta da noi / e col pezzo di stoffa che adoperava / per fare il cordone / copriva la cesta / poi la legava / e ce la lasciava per tutto l'inverno // col guadagno / che faceva in estate / comprava una o due caprette e così aveva il latte per l'inverno / e per mangiare / io non so proprio come facesse // poi in primavera / vendeva le sue capre / comprava ancora la merce da mettere nella sua cesta / poi girava / noi l'abbiamo sempre chiamato "il Refenistola" / ci raccontava le storie di sera / se si fermava due o tre giorni / a preparare le sue cose / o a comprare le caprette, poi ripartiva // quando lo vedevamo arrivare : / - è il Refenistola! / arriva il Refenistola! / eravamo tutti contenti"

## SABATO 8 MAGGIO 2010

**ORE 20.30 - URGANO / PIAZZA LIBERTÀ (SAGRATO CHIESA)**  
**Gruppo Bandalpina**  
**CONCERTO DI MUSICHE POPOLARI BERGAMASCHE \***



La Bandalpina è una formazione musicale che nasce all'inizio del 1989 dall'incontro di suonatori bergamaschi, bresciani e lecchesi impegnati nella promozione della musica tradizionale dei diversi luoghi di provenienza. Proprio il comune interesse per i repertori delle valli alpine e prealpine ed il preciso impegno nella corretta ed efficace valorizzazione di essi sono i presupposti da cui prende forma quest'articolato progetto, che s'inserisce con spiccata originalità, nel movimento di riproposta delle musiche di tradizione. Il repertorio che la Bandalpina propone è una sintesi delle principali forme di musica strumentale ottocentesca e comprende brani tradizionali da ballo (marce, scottish, valzer, polche, mazurche e manfrine) e canti, molti dei quali documentati dagli stessi suonatori nel corso di ricerche. Lo strumentario dalla banda aggrega sonorità ancora presenti nella tradizione popolare alpina quali violino, contrabbasso, chitarra, ocarina, percussioni, ad altre la cui vitalità è sopravvissuta fino a pochi anni fa, come l'organetto (la disarmonica diatonica) ed il "baghèt" la cornamusa delle Prealpi orobiche. In questi anni la Bandalpina ha partecipato a numerose rassegne e folk-festival internazionali in Austria, Belgio, Francia, Spagna e Ungheria.

**ORE 22.00 - URGANO / QUARTIERE TRINITÀ (MUNICIPIO)**  
**Spettacolo teatrale del Laboratorio Teatro Officina**  
**SQUÀSC - STORIE DÉ PURA \***  
**Con Davide Lenisa, Annalisa Pagani ed Ettore Rodolfi.**  
**Testo e regia di Gianfranco Bergamini**



Una parte notevole del repertorio narrativo orale della tradizione popolare bergamasca è costituita dalle cosiddette "storie di paura", cioè dai racconti che presentano le gesta dei folletti, dei diavoli, delle streghe e dei vari "spiriti" che popolano le credenze tradizionali. A differenza dei personaggi fiabeschi, riconosciuti come fantastici e irreali, i

protagonisti di questi racconti sono esseri spesso ostili e minacciosi che incombono sugli uomini, specialmente nelle ore notturne. Contadini, mandriani e pastori erano esposti a questi "rischi" soprattutto nei momenti di solitudine e di stanchezza, legati alle dure condizioni di vita e di lavoro. Bastava un piccolo cambiamento delle abitudini della cascina, l'apparizione improvvisa di un animale nella notte, una situazione inaspettata, per mettere a dura prova il loro equilibrio psicologico. Compito dei racconti di paura era quello di esorcizzare tali fatti inspiegabili. Le paure e le angosce diventavano allora una "figura" definita, acquistavano un "nome", diventavano "spiriti". Nascevano da ciò numerosi esseri fantastici comuni a diverse aree culturali italiane ed europee: c'era il folletto (lo squàsc) dagli scherzi impertinenti e dalle trasformazioni imprevedibili; l'orco (ol magnàt) con la sua figura smisurata e minacciosa; il diavolo (ol diàol) con i piedi di capra e le corna; la caccia morta (la casa mòrta) una grossa cagna nera con gli occhi di brace condannata a vagare in eterno sulle montagne nelle ore notturne. Queste "storie" hanno rappresentato per molto tempo, insieme alla religione, uno dei pochi mezzi per fronteggiare le difficoltà della vita e per dare una spiegazione degli eventi negativi. Il racconto di queste esperienze magiche aveva quindi un valore iniziatico. Non a caso alle "storie di paura" venivano riservati i momenti più tardi delle veglie di stalla. I bambini erano mandati a letto, perchè non si impressionassero sentendo particolari lugubri e spaventosi. Per un giovane l'essere ammesso ad ascoltare queste narrazioni implicava un riconoscimento della sua raggiunta maturità.

## **DOMENICA 9 MAGGIO 2010**

**ORE 15.30 - FRAZIONE BASELLA DI URGANO (PRESSO TENDONE ORATORIO)**

*Spettacolo teatrale de I Burattini Cortesi*

### **GIOPPINO E IL MISTERO DEL CASTELLO**

*Con Daniele Cortesi e Virginio Baccanelli*

*Testo e regia di Daniele Cortesi*



“Gioppino e il mistero del castello” uno spettacolo fedele alla migliore tradizione, dal ritmo vivace ed intenso, capace di coinvolgere gli spettatori di tutte le età. La compagnia “I Burattini Cortesi” presenta una storia tra favola e giallo. Nel castello di Re Gustavo la serenità viene di colpo interrotta da un vile attentato che colpisce la Principessa Letizia. Un misterioso personaggio si aggira nel maniero avvolto da un mantello rosso che ne nasconde il volto: tutti si mettono sulle sue tracce, ma egli colpisce ancora, lasciando un indizio che porta all'antra del terribile mago Robante... da brivido! La compagnia “I Burattini Cortesi”, fondata nel 1982 da Daniele Cortesi, è nota per presentare spettacoli di grande folklore, affermandosi nel panorama nazionale tra le più qualificate interpreti dell'antica arte del teatro delle teste di legno. Un'originale impronta stilistica che presta particolare attenzione al mondo dell'infanzia, unita a un allestimento meticoloso dall'aspetto artigianale che porta sul palcoscenico burattini accuratamente scolpiti e dai ricchi costumi di scena, circondati da insoliti scenari che sapranno trasportare nel mondo immaginario di fiabe e divertenti commedie.

**ORE 21.30 - URGANO / QUARTIERE EUROPA (PARCO “ALBERO AZZURRO”)**

*Spettacolo teatrale del Laboratorio Teatro Officina*

### **STORIE BERGAMASCHE \***

*Con Davide Lenisa, Annalisa Pagani, Ettore Rodolfi e Lia Vessecchia*

*Testo e regia di Gianfranco Bergamini*



“Storie bergamasche” è il titolo della terza parte del Progetto “Refenistola”, che il Laboratorio Teatro Officina dedica ai temi delle tradizioni popolari bergamasche. In linea con la ricerca sull'uso del dialetto in ambito teatrale portato avanti

nelle produzioni precedenti, il gruppo continua la sua sperimentazione sui temi della fabulazione e del racconto e, con un balzo all'indietro di cento anni, va a ricercarne le origini, in riferimento alle figure degli ambulanti e dei vagabondi come narratori. I venditori di foglie di tabacco, i girovaghi che facevano ballare l'orso, i "bergami" guardiani di bestiame e i "refenistola", che si fermavano a passare la notte nel fienile delle cascine, erano tutte occasioni per sentire fiabe e racconti. Con lo spettacolo si ripropone, inoltre, il recupero dello spazio "rituale" e "fisico" proprio della fiaba popolare bergamasca: la veglia di stalla. La stalla come momento di riposo dai lavori agricoli, come luogo del racconto, come luogo della lettura o dello scrivere (per chi aveva la fortuna di andare a scuola), come luogo d'incontro di una comunità. Fra le storie raccontate in questa terza parte c'è quella della "dòna del zöch" spaventosa fata-strega allampanata e dalle lunghe vesti, condannata a vagabondare per le nostre valli sul far dell'alba. Altro personaggio femminile è "Antonia" ragazza vanitosa e lazzarona che sarà visitata dal diavolo che le insegnerà come smettere di pettinarsi. "I nòm", "La conchèta", "Belzebù", "Söperstissiù", unitamente a numerose rime, canti e filastrocche sono i materiali narrativi sui quali il Laboratorio Teatro Officina ha elaborato questa sua nuova proposta scenica.

**NB \* In caso di pioggia gli spettacoli con l'asterisco si terranno presso l' Auditorium Comunale di Ugnano (Scuola Media)**

## **L' INGRESSO AGLI SPETTACOLI È GRATUITO**

**Per informazioni : Laboratorio Teatro Officina**

**Tel 035 891878 - Cell 340 4994795 - Email: [info@laboratorioteatrofficina.it](mailto:info@laboratorioteatrofficina.it)**

**Sito Web: [www.laboratorioteatrofficina.it](http://www.laboratorioteatrofficina.it)**

**Biblioteca Comunale di Ugnano: Tel. 035 898250 - Email: [biblioteca@urgnano.eu](mailto:biblioteca@urgnano.eu)**